Riordinato l'archivio del padre della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Aperti biblioteca e fondo Tessitori

Un patrimonio costituito da oltre 3800 volumi, riviste, registrazioni audio, stampe fotografiche, 2897 schede catalografiche, appartenute al senatore friulano Tiziano Tessitori, padre della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e tra i fondatori del Partito popolare, sono ora consultabili liberamente dalla popolazione grazie al lavoro di riordino e catalogazione realizzato e ora concluso dall'Università di Udine. È recente la notizia che il Senato della Repubblica affiderà all'ateneo friulano l'inserimento dell'archivio del senatore Tessitori (Sedegliano, 13 gennaio 1895-Udine, 19 aprile 1973) nel progetto nazionale 'Archivi on line'. In questo modo, i suoi documenti entreranno a far parte dell'archivio unico virtuale italiano del patrimonio documentale di personalità politiche, partiti e gruppi parlamentari, conservato presso l'Archivio storico del Senato e presso Istituti e Fondazioni.

Il doppio traguardo è stato festeggiato il 7 febbraio scorso proprio nel paese che diede i natali a Tessitori, in occasione dell'inaugurazione della sala adibita ad ospitare i 'fondi' e della presentazione dei lavori di riordino.

Una figura esemplare, quella del senatore Tiziano Tessitori, considerato il padre dell'autonomia della nostra Regione – ha detto in questa circostanza il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo -. Egli sintetizza le qualità che fanno parte del Dna della nostra gente e che debbono costituire l'elemento trainante della ripresa del Friuli Venezia Giulia dalla crisi, nonché del recupero di un ruolo di centralità per la nostra terra, nella valorizzazione dell'autonomia e delle sue peculiarità.

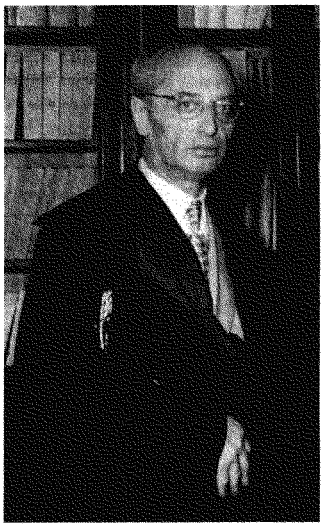
Il fondo archivistico-bibliografico del senatore Tessitori è stato donato nel 2003 dalla famiglia al Comune di Sedegliano (Ud), con la clausola che le operazioni di riordino fossero effettuate dall'ateneo di Udine.

L'archivio Tessitori è composto principalmente da carte sciolte, fascicolate dallo stesso Tessitori nel corso della vita e raccolte in 237 fascicoli riuniti in 50 buste durante le operazioni di riordino, che possono essere suddivise in quattro tipologie documentali: il carteggio relativo all'attività istituzionale e politica, all'attività per la tutela e la promozione della cultura friulana; i documenti riguardanti la produzione pubblicistica e letteraria; le carte relative all'amministrazione familiare e quelle legate all'attività professionale. La biblioteca Tessitori, invece, è costituita da un totale di 3840 volumi che comprendono: 2630 monografie di letteratura e saggistica, storia, diritto, scienze sul Friuli; 14 articoli di monografia; 46 articoli da periodico e 207 periodici.

Tra le curiosità, da segnalare i volumi con dediche autografe degli autori, come quelle del presidente della Repubblica Giovanni Leone o di Chino Ermacora, Pio Paschini, Pietro Someda de Marco, Getano Perusini, Biagio Marin e molti altri; otto dischi 33 giri contenenti registrazioni delle trasmissioni realizzate a cura dell'Ente Friuli nel Mondo nell'ambito dell'attività istituzionale del senatore e una raccolta di fotografie. A riconoscere ufficialmente e formalmente l'importanza storico-culturale dell'archivio Tessitori è stata la 'Dichiarazione di notevole interesse storico', emessa nel 2003 dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia, che contribuisce a tutelare l'archivio dal punto di vista normativo e conservativo. L'archivio, comunque, non sarà consultabile in toto, perché non sono ancora scaduti i termini previsti dalla legge, ovvero 40 anni per i dati sensibili e 70 per quelli 'sensibilissimi', riguardanti cioè informazione di carattere strettamente personale.

Nel maggio del 1921 è eletto nelle file del Partito popolare ed è il più giovane deputato d'Italia, ma decadrà nel '22 perché la sanatoria per gli eletti con meno di 30 anni non passa.

Durante gli anni del Fascismo si ritira dalla vita politica ed esercita l'attività forense. Nel luglio del '45 fonda l'Associazione per l'autonomia friulana e nell'ottobre accetta di iscriversi alla Dc che lo elegge deputato alla Costituente. Il 27 giugno del '47, con l'emendamento Tessitori, la Costituente approva lo statuto speciale del Friuli Venezia Giulia, ma poi un mese dopo approva la X norma che si tradurrà in un rinvio dello statuto di 15 anni. Dal '50 al '53 Tessitori è sottosegretario nei governi De Gasperi e nel '60 è ministro della Riforma burocratica (il primo ministro del Friuli repubblicano). Il 24 luglio del 1962 si approva lo statuto speciale della Regione, che nasce dai progetti di Biasutti, Armani, Schiratti, Pelizzo e Tessitori. Nel '68 è rieletto senatore e pochi mesi dopo è di nuovo ministro della Riforma burocratica. Per quasi l'intero decennio è stato presidente della Società filologica friulana, dell'Ente Friuli nel Mondo e della Deputazione di storia patria. Ha pubblicato sette opere.



Tiziano Tessitori nel suo studio

A riconoscere ufficialmente e formalmente l'importanza storico-culturale dell'archivio Tessitori è stata la 'Dichiarazione di notevole interesse storico' emessa nel 2003 dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.